

Codice A1817A

D.D. 19 novembre 2018, n. 3707

L.r. 09.08.1989 n. 45 e s.m.i. - Richiedente: Comune di Toceno - Autorizzazione lavori in area soggetta a vincolo idrogeologico per la realizzazione di pista silvo-pastorale loc. Promezzo e Alpe Cima nei Comuni di Toceno e Craveggia (VB) finanziati nell'ambito del PSR 2014/2020 - Operazione 4.3.4 .

Preso atto

- dell'istanza del Comune di Toceno tramite convocazione Conferenza dei Servizi del 18.09.2018, tendente ad ottenere l' autorizzazione lavori in area soggetta a vincolo idrogeologico per la realizzazione di pista silvo-pastorale in loc. Promezzo e Alpe Cima sulle superfici di cui ai fogli e mappali vari del Catasto dei Comuni di Toceno e Craveggia (VB) interamente soggette a vincolo idrogeologico, per un volume di scavo/riporto di mc.19.463,35;

- che questi lavori sono finanziati con i fondi di cui al PSR 2014/2020 della Regione Piemonte; Operazione 4.3.4 “ Infrastrutture per accesso e gestione delle risorse forestali e pastorali”;

- del sopralluogo precedentemente effettuato in data 14.06.2017;

- delle integrazioni richieste in data 23/08/2018 prot.38460 e pervenute in data 14/11/2018 prot.52030 ;

- dell'istruttoria tecnica geologico-forestale di questo Settore per cui si ritiene autorizzabile l'intervento richiesto con le prescrizioni di seguito riportate;

Geologiche:

1. qualora, in corso d'opera, si verificano movimenti terra o riporti più significativi di quelli indicati nel progetto e di conseguenza sia necessaria la realizzazione di opere di stabilizzazione e contenimento, anche di ingegneria naturalistica, oltre a quelle previste in progetto o di dimensioni superiori alle stesse, occorrerà che siano effettuati gli approfondimenti geotecnici del caso, da parte dei professionisti incaricati, atti a verificarne la stabilità; tali approfondimenti dovranno fare parte integrante del progetto ed essere trasmessi agli Enti competenti;
2. in fase esecutiva, ogni eventuale variazione, anche solo ipotizzabile, di quanto considerato nella relazione geologica allegata al progetto autorizzato, dovrà essere prontamente comunicata al geologo il quale dovrà prevedere gli eventuali accorgimenti necessari;
3. deve sempre essere assicurata la regimazione delle acque meteoriche e superficiali, evitando il determinarsi di fenomeni di ristagno delle acque, di permeazione delle stesse nel terreno e di erosione nelle aree oggetto di intervento ed in quelle limitrofe. A tale scopo, le acque andranno convogliate verso le linee naturali di impluvio e di sgrondo evitando fenomeni di erosione nei terreni posti a valle e mantenendo sempre in efficienza le opere di sistemazione idraulico agraria preesistenti, di cui è vietata l'eliminazione;
4. dovrà essere garantita, durante tutte le fasi di realizzazione dell'opera, la stabilità dei fronti di scavo, provvedendo, qualora il Direttore dei lavori lo ritenga necessario, anche alla predisposizione di idonee opere provvisoriale;
5. nelle opere di sostegno, il terreno di riempimento a tergo del muro deve essere posto in opera con opportuna tecnica di costipamento ed avere granulometria tale da consentire un drenaggio

efficace nel tempo e deve, inoltre, risultare efficace in tutto il volume significativo a tergo dell'opera stessa;

6. durante i lavori non dovrà essere scaricato materiale a valle e dovrà essere assolutamente eliminato il rischio di rotolamento, anche accidentale, di materiale verso il basso, con particolare riguardo ai tratti sovrastanti strade, piste ed edifici;

7. in nessun caso dovranno essere depositati materiali nei pressi degli impluvi;

8. al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d'acqua in genere;

9. i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc);

10. l'eventuale materiale in eccedenza dovrà essere gestito ai sensi e nel rispetto delle vigenti normative;

11. gli eventuali scavi e riporti e tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle;

12. dovrà essere previsto al termine dei lavori il rimodellamento morfologico e il ripristino vegetativo delle aree destinate al deposito temporaneo delle attrezzature, dei materiali da scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo;

13. nel caso in cui in fase di cantiere fossero necessari scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, dovrà essere trasmessa preventivamente una relazione esplicativa agli enti competenti per una valutazione dell'entità della variante.

14. occorrerà attenersi scrupolosamente alle risultanze e indicazioni contenute nella documentazione di progetto e nella Relazione geologica a firma del Geol. Noemi BRAMBILLA

15. Ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 2 della Legge Regionale n. 45 del 9 agosto 1989 la strada silvo-pastorale di cui alla presente deve essere interdetta al passaggio dei veicoli a motore, ad eccezione di quelli impiegati nei lavori agricoli e forestali, dei mezzi di vigilanza ed antincendio, dei mezzi dei proprietari o possessori o conduttori dei fondi serviti, nonché dei mezzi di chi debba accedere ai luoghi per motivati scopi professionali o accedere a strutture agrituristiche;

16. Il divieto di passaggio di cui al punto precedente, ai sensi del comma 7 dell'art. 2 della suddetta Legge Regionale, dovrà essere reso pubblico mediante affissione, a cura del titolare dell'autorizzazione, di un apposito cartello recante gli estremi della presente legge.

Forestali:

17. il taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovranno precedere i movimenti di terra, il taglio dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per la realizzazione del tracciato, il materiale dovrà essere esboscato;

18. per la ricostituzione della copertura boschiva e il ripristino vegetativo dovrà essere utilizzato postime forestale garantito e certificato ai sensi delle normative vigenti utilizzando le specie autoctone individuate nella relazione specialistica di progetto a firma del tecnico abilitato, con sesto di impianto e densità atte a garantire la ricostituzione di un bosco e di fasce boscate naturaliformi;

19. nelle zone rinaturalizzate dovranno essere effettuate le operazioni di controllo delle specie infestanti, le sostituzioni delle fallanze e le irrigazioni di soccorso per i 5 anni successivi all'impianto;

20. durante i lavori non dovrà essere scaricato materiale a valle, con particolare riguardo ai tratti in riporto sovrastanti a viabilità; in nessun caso dovranno essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;

21. le scarpate a monte dei muri e delle scogliere previste a progetto dovranno essere sottoposte a riprofilatura, provvedendo in particolare allo scoronamento della zolla di monte;

22. lungo tutto il tracciato dovranno essere realizzate cunette trasversali e tagliacqua, inclinate trasversalmente rispetto all'asse stradale in numero adeguato in funzione della pendenza della pista.
23. tutte le scarpate e in particolare quelle in riporto dovranno essere inerbite mediante idrosemina o altra tecnica entro 3 mesi dall'esecuzione dei lavori di riprofilatura delle superfici;
24. in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 17 gennaio 2018. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione.
25. i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc); l'eventuale materiale in eccedenza dovrà essere conferito presso discariche autorizzate;
26. gli attraversamenti dei corsi d'acqua previsti dal progetto dovranno essere soggetti, nel caso in cui interessino corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche, alla preventiva autorizzazione regionale.

considerato che:

Ai sensi del comma 4 dell'art. 19 della l.r. 10.2.2009 n. 4 e del Regolamento regionale di cui alla D.G.R. 6 Febbraio 2017, n. 23-4637 è a carico del destinatario dell'autorizzazione l'eventuale compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la legge regionale 9.8.89, n. 45;

VISTA la legge regionale 26.04.2000 n. 44 art.63;

VISTA la legge regionale 10.2.2009 n. 4 art. 19;

VISTA la Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 art. 19 e il Regolamento Forestale di attuazione dell'articolo 13 della medesima legge;

VISTA la D.G.R. 23/12/2015, n. 1-2692 ;

VISTA la D.G.R. 06/02/2017, n. 23-4637 ;

VISTO il D.Lgs. n. 34 del 3 aprile 2018;

VISTA la Circolare PGR n. 3 AMB del 31/08/2018;

VISTO il Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 17.01.2018

determina

Di autorizzare ai sensi della Legge regionale 09.08.1989 n. 45, il Comune di Toceno con sede in Piazza della Chiesa, 4 (VB) 28858 ad effettuare le modificazioni del suolo necessarie alla realizzazione di pista silvo-pastorale in loc. Promezzo e Alpe Cima sulle superfici di cui ai fogli e mappali vari del Catasto dei Comuni di Toceno e Craveggia (VB) interamente soggette a vincolo idrogeologico, a condizione che i lavori siano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto, allegato all'istanza, conservato agli atti di questo Settore e secondo le prescrizioni sopra riportate e che si richiamano integralmente;

Di stabilire che:

- i lavori dovranno essere ultimati entro 60 mesi dalla data della presente determinazione;

La presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento all'autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. G (area boscata), nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal Codice del Processo Amministrativo D. Lgs. 104/2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il funzionario estensore
Mauro Sergio Alesiani

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Geol.Ing. Mauro SPANO'